

DIFFERENZIATA NEGLI UFFICI PUBBLICI. FINALMENTE IL PROGETTO GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI PREFETTURA, ASIA E CONAI

L'Esercito mette in campo "Cartaviva" raccolta di cartoni

Raccolta speciale di carta e cartone negli uffici pubblici di Napoli. Va in porto "Cartaviva", presentata ieri. È un progetto di Prefettura, Esercito, Conai, **Comieco** ed Asia hanno messo a punto il progetto che, a partire dai primi giorni di maggio, metterà in campo squadre di operatori che due volte a settimana provvederanno a raccogliere la carta e il cartone consumato da dipendenti pubblici e depositato in bidoncini da riciclo.

La partecipazione dell'Esercito all'iniziativa segue quella in

vigore da gennaio consistente nella raccolta speciale degli imballaggi depositati all'esterno dei negozi. «Gli oltre 30mila commercianti di Napoli hanno conferito nel solo mese di marzo 1.650 tonnellate di carta e cartone - ha detto il direttore generale di **Comieco**, **Carlo Montalbetti** (nella foto al tavolo della conferenza di presentazione) - e con l'aiuto di coloro che lavorano della pubblica amministrazione contiamo entro la fine del 2008 di aumentare del 25% la raccolta di carta in città». Se-

condo un calcolo differenziare questo materiale equivale ogni mese a evitare per un mese l'utilizzo di discariche, con un guadagno annuale per le casse del Comune di quasi due milioni di euro. Essenziale, però, che si riesca a mantenere l'efficienza del servizio anche quando l'Esercito smetterà di collaborare, ha aggiunto il dg di **Comieco**.

Il timore infatti è proprio questo, lo ha espresso anche il responsabile del Comando logistico sud dell'Esercito e vice-commissario per l'emergenza ri-

fiuti, Franco Giannini, per il quale c'è ancora molta diffidenza da parte dei cittadini nella raccolta differenziata, «anche se - ha precisato - soltanto con la raccolta della carta siamo riusciti a diminuire da 7.200 a 6.500 le tonnellate prodotte quotidianamente. Per il nuovo servizio di raccolta sarà la conferenza permanente a livello provinciale e regionale - ha spiegato il vice prefetto vicario di Napoli, Vincenzo Panico - a vigilare».

LUCA CLEMENTE

